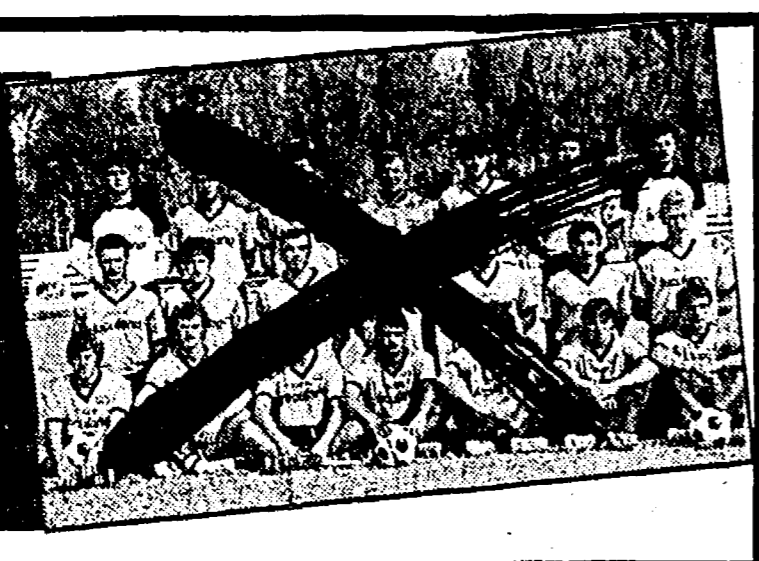


«Caso»
Palermo
e calcio
marcio



Ed ora
i partiti
chiedono
aiuto
a Craxi

PALERMO — I capigruppo del consiglio comunale di Palermo, hanno approvato un ordine del giorno con il quale sottolineano tra l'altro che «le irregolarità di vario tipo addebitate alla società Palermo Calcio sono da attribuire a responsabilità della precedente gestione e alla insufficienza di controlli. Chiedono, pertanto, sull'intera vicenda, una immediata inchiesta». I capigruppo «rivolgono un pressante appello ai dirigenti del Coni, della Federazione e della Lega perché la città di Palermo possa mantenere i risultati sportivi raggiunti sul campo e pertanto rimanga in serie B, avendo una sua compagine sportiva e una struttura societaria finalmente economicamente sana e libera da ipoteche di ogni genere». Si richiama infine l'attenzione del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro competente perché esercitino i loro poteri istituzionali al fine di salvaguardare le legittime aspettative della città, meritevoli di attenzione in un momento nel quale si ripiedono ampie solidarietà e si producono difficili sforzi di riplanamento di vecchi e nuovi mali.

Il giudice
Marabotto
«Giustizia
sportiva
codarda»

MILANO — «La giustizia sportiva si è dimostrata inadeguata ad affrontare in modo convincente il complesso fenomeno denominato "totonero e partite truccate" pervenendo a decisioni che lasciano l'amaro in bocca. L'affermazione è contenuta in un articolo che il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Giuseppe Marabotto ha scritto per il mensile «Record», e di cui lo stesso periodico ha diffuso un sunto. Nel suo intervento il giudice Marabotto muove una critica ai criteri con i quali è stata condotta l'istruttoria in sede sportiva, osservando che «si è preferito adottare la soluzione più semplice e tranquillizzante estromettendo del tutto un elemento di fondamentale importanza. Forse un maggior coraggio nell'affrontare la questione era auspicabile nell'interesse stesso della giustizia». Il magistrato sostiene anche che con la sua decisione la Caf ha creato un pericoloso precedente in materia di illecito «offuscando ulteriormente una immagine apparsa a tutti assai sbiadita».

Palermo, oggi un pretore bloccherà la B?

Intanto nuove leggi anti-illeciti: Carraro «dimissiona» De Biase

ROMA — Il commissario straordinario della Federazione calcio, Franco Carraro, ha bruciato i tempi. Assillato dal «sette saggi» ha emanato, con largo anticipo sui tempi prefissati (fine settembre-primo di ottobre), le nuove norme che modificano profondamente il Regolamento di disciplina, soprattutto per quel che si riferisce ai procedimenti per «illecito sportivo». Allo scopo di vagliare più attentamente i fatti che ruotano intorno ad un caso o a casi di illecito, è stato abolito l'Ufficio inchieste (art. 17, lett. E) e istituito l'Ufficio indagini. Inoltre al posto della figura del Procuratore federale è stata introdotta una Procura federale. Insomma: ora la fase istruttoria di un processo sportivo dovrà passare attraverso due «griglie», cioè l'Ufficio indagini e la Procura federale. In parole povere, mentre prima era direttamente l'Ufficio inchieste che chiedeva e comminava le pene per gli illeciti sportivi, adesso l'Ufficio indagini si limiterà, appunto, ad indagare. Trasmetterà poi gli atti alla Procura federale che potrà archiviare la denuncia o disporre il deferimento degli atti alla «Disciplina», sempre che non dovesse ravvisare la necessità che l'Ufficio indagini raccogliendo ulteriori elementi per suffragare l'accusa di illecito. Un colpo per De Biase (che infatti lascerà il suo posto al giudice Laudì) e per il suo grande potere.



Franco Carraro

In giornata
un giudice
del lavoro
decide sulla
richiesta
di rinvio
della partenza
dei convocati
a Palermo
Franco Carraro
e Matarrese
Il presidente
della Lega,
minacciato,
ora è scortato

Dalla nostra redazione
PALERMO — Il pretore è imbarazzato. Gli è toccato un compito assai ingrato: dovrà decidere — ormai entro poche ore — sulle sorti di un campionato. E a lui, infatti, che è stato chiesto — nelle giornate convulse del «caso Palermo» — di ordinare il blocco del torneo di serie B. Carlo Rotolo, pretore a Palermo, ha infatti convocato, in vista di una decisione, il presidente del Coni Carraro e il presidente della Lega, Matarrese. L'appuntamento è per questa mattina alle 12. I due big del calcio italiano dovranno chiarire le circostanze che li hanno indotti ad escludere la squadra di Palermo dalla serie B. Ma quasi certamente l'audizione dei due dirigenti non avverrà. Probabilmente invieranno i loro legali.

Il giudice ha preso la decisione di spedire il fonoграмма di convocazione a Milano quando si è trovato sul tavolo del suo ufficio al quarto piano del palazzo di Giustizia il ricorso presentato (con procedura d'urgenza) dagli indagati della Palermo calcio. Ferrebbero il posto se la decisione di escludere il Palermo dal firmamento del pallone dovesse risultare — gli avvenimenti sembrano prevedere questa pena — definitiva. «Era mio dovere, a questo punto — dice il pretore — ascoltare le parti. Non sono in condizione di anticipare giudizi: dico solo che la convocazione di Carraro e Matarrese era quasi un atto dovuto». Una condotta, questa, gradita ai legali degli imputati i quali ieri mattina, visibilmente soddisfatti, hanno affermato:

«Per le sorti della squadra è indispensabile e urgente che si giunga ad un contraddittorio. Nel loro ricorso gli avvocati chiedono o la sospensione del campionato o, in via subordinata, che venga rinviato l'incontro che vede impegnato il Pescara, la squadra che ha preso in serie B il posto del Palermo. La nuova «vertenza» che sta per accendersi ha galvanizzato, anche se relativamente, gli umori di quelle forze sociali e politiche che non intendono rassegnarsi alla debacle del Palermo. Il consiglio comunale cittadino si è costituito dall'altra sera in assemblea straordinaria permanente, allargata ai tifosi. I capigruppo del consiglio comunale hanno approvato un ordine del giorno con il quale chiedono l'immediata apertura di un'in-

chiesta, anche a seguito delle clamorose rivelazioni di ieri mattina. «Le irregolarità di vario tipo — è scritto nel documento — addebitate alla società Palermo calcio sono da attribuire alla responsabilità della precedente gestione e all'insufficienza di controlli». E ancora: «I capigruppo rivolgono un pressante appello ai dirigenti del Coni, della Federazione e della Lega perché la città possa mantenere i risultati sportivi raggiunti sul campo e rimanere quindi in serie B, avendo una compagine sportiva e una struttura societaria finalmente sana e libera da ipoteche di ogni genere. Infine si richiama l'attenzione del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro competente perché vengano esercitati i loro poteri istituzio-

nali al fine di salvaguardare le legittime aspettative della città. Più meritevoli di attenzione in un momento nel quale si richiedono solidarietà e si manifestano sforzi non indifferenti per riplanare vecchi e nuovi mali. Intanto, mentre la vicenda potrebbe avere sviluppi da un momento all'altro, nuovi particolari emergono sulla passata gestione della società. Il proprietario dell'hotel Relneggi di Sarentino, dove il Palermo ha svolto quest'anno la preparazione pre-campionato, non ha avuto ancora pagate dalla società le spese sostenute: si tratta di quattro milioni e 300mila lire. I dirigenti non avevano più nemmeno i soldi, insomma, per pagare il conto dell'albergo...

è poi rappresentata dall'art. 19 (lett. A) del Regolamento di disciplina. Mentre prima era l'Ufficio inchieste che svolgeva indagini in materia di rettitudine...», adesso oltre che d'ufficio le indagini potranno avviarsi anche su «denuncia o richiesta». Non sarà, cioè, più necessario che sia la giustizia ordinaria a «imbeccare» gli organi di quella sportiva, affinché si dia inizio al procedimento per illecito sportivo. Attraverso una «denuncia o una richiesta» l'Ufficio indagini potrà partire subito e non aspettare l'avvio delle indagini da parte di quella ordinaria. Ma anche la modifica dell'art. 18 (lett. M), è sintomatica: prima esso recitava: «Presso la Figc è istituito l'Ufficio del Procuratore federale, il quale esercita, direttamente o a mezzo di eventuali sostituti presenti le Leghe, i poteri conferitigli».

Ora: «Presso la Figc è istituito l'Ufficio della Procura federale per l'esercizio delle funzioni requirenti davanti agli organi di disciplina sportiva. Le funzioni sono svolte dal Procuratore federale direttamente o per tramite dei propri sostituti. L'aver abolito quel «presso le Leghe» conferisce all'Ufficio indagini una maggiore indipendenza rispetto al «governo» del calcio, quanto al capo dell'Ufficio indagini e a quello della Procura federale si fanno — come dicevamo in i nomi di Laudì (vice di De Biase, capo del vecchio Ufficio inchieste) e dello stesso De Biase. Comunque entro la prossima settimana Carraro, oltre a queste due nomine, procederà alla formazione della nuova Commissione disciplinare (Cad) presso la Lega pro e presso la Lega nazionale di serie C.

Le nuove regole rendono più credibile e meno macchinoso la giustizia sportiva. Non dovrebbero cioè più sussistere dubbi o «zone d'ombra» per quanto riguarda le sentenze finali emesse, in ultima istanza, dalla Caf (Commissione d'appello federale). Ma nel caso che si dovesse verificare un nuovo «caso Carbone», sicuramente stavolta un testimone di tale portata verrebbe ascoltato e non ricusato dai giudici. Altra novità rispetto al passato

Corrotti e corruttori puniti così

depositati fino a cinque giorni prima della data fissata per il dibattimento e che, entro tale termine, le parti possono prendere visione, richiederne copia, presentare memorie, istanze e quant'altro ritengano utile ai fini della propria difesa. Il termine per comparire dinanzi all'Organo della Disciplina Sportiva non può essere inferiore a dieci giorni liberi, con decorrenza dalla data di ricezione dell'atto di contestazione e contestuale avviso di convocazione. Le istanze di ammissione di testimoni debbono indicare, a pena di inammissibilità, i dati di individuazione e di recapito delle persone che si intendono far ascoltare, nonché le circostanze in ordine alle quali le stesse dovrebbero essere sentite. I testimoni sono convocati a cura e spese delle parti che ne fanno istanza. Il Presidente ha facoltà di ridurre le liste testimoniali. Svolgimento del giudizio — Il dibattimento si svolge in contraddittorio tra l'Ufficio della Procura Federale e le parti interessate. Al termine del dibattimento il rappresentante dell'Ufficio della Procura Federale formula le proprie richieste. La difesa ed i soggetti difesi hanno il diritto di intervenire per

ultimi. Del dibattimento va redatto succinto verbale. La Commissione Disciplinare è investita dei più ampi poteri di indagine in ordine alla assunzione delle prove ed alla rinnovazione degli atti compiuti nella fase istruttoria. Se emergono altre responsabilità, o fatti nuovi, o se risulta che il fatto è diverso, la Commissione Disciplinare, se possibile, procede immediatamente oppure rimette gli atti all'Ufficio indagini sospendendo, se necessario, il giudizio in corso. Qualora il procedimento per illecito riguardi anche un arbitro, l'organo disciplinare procede al giudizio di tutti i deferiti astenendosi dall'assumere decisioni unicamente nei confronti dell'arbitro e, per quanto di competenza, rimette copia degli atti agli Organi Disciplinari dell'Al. Se Le decisioni assunte vanno trasmesse immediatamente in copia integrale alla Presidenza Federale ed all'Ufficio della Procura Federale. Gravami — L'appello è proponibile oltre che dalle parti direttamente interessate, dall'Ufficio della Procura Federale, nonché dai terzi che abbiano un interesse, anche indiretto. Valgono, in quanto applicabili e non incompatibili con quelle proprie del procedimento di appello, le norme dettate per il procedimento di prima istanza. Alla instaurazione del procedimento per revocazione sono legittimati unicamente i soggetti che abbiano partecipato, in prima od in seconda istanza, al giudizio definitivo con la decisione gravata.

ROMA — Le nuove norme varate dal Commissario Carraro e dai suoi collaboratori, introducono novità di rilievo nel funzionamento degli apparati della giustizia sportiva. Vediamo, ad esempio, come funzionerà l'istruttoria e lo svolgimento dei procedimenti per illecito sportivo secondo le nuove norme. Istruzione — L'Ufficio Indagini, per le istruttorie relative a fatti di illecito sportivo, si avvale di tutti i mezzi di accertamento legale che ritiene opportuno espere ai fini della cognizione dei fatti. Al termine degli accertamenti, l'Ufficio Indagini trasmette, con motivata relazione, gli atti alla Procura Federale che può: a) emettere provvedimento di archiviazione per infondatezza della denuncia o per esito negativo degli accertamenti. Il provvedimento va comunicato alle parti interessate entro dieci giorni dalla data di emissione; b) disporre il deferimento alla competente Commissione Disciplinare, con trasmissione di tutti gli atti istruttori e con la formulazione di specifici addebiti. Dell'avvenuto deferimento deve essere data immediata notizia alla Presidenza Federale; c) richiedere all'Ufficio Indagini il compimento di ulteriori atti istruttori. Competenza — Il giudizio per illecito sportivo è di competenza delle Commissioni Disciplinari in prima istanza e della Caf in seconda ed ultima istanza. Nel caso di più incolpati, appartenenti a Comitati diversi, la competenza territoriale è determinata dal luogo dove è stato commesso l'illecito. La competenza della Lega superiore prevale sulla competenza della Lega inferiore e dei Comitati Regionali. Nei casi dubbi la competenza è determinata dalla Presidenza Federale, salvo il potere di risoluzione dei conflitti da parte della Corte Federale. Atti preliminari — Pervenuti gli atti alla Commissione Disciplinare, il Presidente dispone per la notificazione alle parti, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, dell'atto di contestazione degli addebiti, anche senza la specifica indicazione delle norme che si assumono violate, e dell'avviso di convocazione per la trattazione del giudizio, con l'avvertimento che gli atti rimangono

Totocalcio		Totip	
Avellino-Fiorentina	X 1 2	PRIMA CORSA	X 2 1
Brescia-Napoli	2 X	Brescia-Napoli	2 1 X
Empoli-Inter	2 X	SECONDA CORSA	X 2
Milan-Ascoli	1	Roma-Como	2 X
Roma-Como	1	TERZA CORSA	1 X 1
Samp-Alatanta	1	Samp-Alatanta	1 1 X
Torino-Verona	1	QUARTA CORSA	2 2
Udinese-Juventus	X 2	Udinese-Juventus	X 2
Arezzo-Cagliari	1	QUINTA CORSA	1 2
Cremonese-Triestina	1	Cremonese-Triestina	2 1
Lecce-Campobasso	X 1	Lecce-Campobasso	X 1
Messina-Bari	X 2	Messina-Bari	X 2
Parma-Lazio	X 1 2	Parma-Lazio	1 X

TANTI AUGURI TANTO RISPARMIO.

SCONTO 10%

SCONTO 10%

SCONTO 10%

SCONTO 10%

SCONTO 10%

DALL'11 AL 24 SETTEMBRE E' FESTA IN TUTTI I PUNTI VENDITA COOP. LA COOP INDUSTRIA COMPIE 25 ANNI E AUGURA A TUTTI BUON RISPARMIO.

TBWA